

# In Cordata

*per camminare insieme nella comunità*

Giornale della Parrocchia S. Zeno in Treviglio, via C. Terni 24

Anno XXXII della Parrocchia

Tel 0363/49752, Fax 0363/596189, e-mail: parrocchia@sanzenotreviglio.it



## Compagni di strada

Ora che l'estate è alle porte assumiamo il ritmo di un tempo favorevole alla riscoperta delle cose importanti per la nostra vita. Non può venire meno l'attenzione a farsi compagni di viaggio di chi ci vive accanto, per rendere il percorso più allegro e i pesi più sopportabili perchè portati insieme.

Il pensiero va a chi ha accompagnato questa comunità per un lungo tratto e a chi, condividendo e comprendendone il valore, è di ricchezza per altri.

### ***In questo numero:***

*pagina 2* ORATORIO ESTIVO

*pagina 3* DON ENRICO

*pagina 4* DON GIGI

*pagina 5* 2x DON

*pagina 6* IL MERCATINO DEI LIBRI

# Tutti a tavola!

di Silvia

Sabato. Fuori piove e fa quasi freddo.

Serata animatori: si parla di corresponsabilità, di attenzione ai ragazzi, di valore aggiunto che ciascuno può dare all'Oratorio, della necessità di mettersi in gioco personalmente... si ragiona, ciascuno dice quel che pensa, si ride...

Domenica. Un bel sole primaverile. Tanti ragazzi che popolano l'oratorio. C'è chi improvvisa una partita di calcio nel campo verde (già asciutto nonostante la pioggia incessante dei giorni scorsi), chi gioca a nascondino e un gruppo di animatori e ragazzi che se ne stanno tranquillamente a chiacchierare raccontando della scuola che sta finendo e dell'estate che finalmente sta arrivando.

C'è nell'aria una trepidante attesa. Manca poco, davvero poco all'apertura dell'Oratorio Estivo. Forse troppo poco considerando quanto ci sia ancora da fare per essere davvero pronti (a San Zenò però abbiamo imparato a dare il meglio quando si avvicinano le scadenze e allora, state tranquilli, abbiamo tutto sotto controllo).

Dunque ancora una volta sarà "Oratorio Estivo"!

Chi ne ha vissuti tanti sa che non c'è un oratorio estivo uguale ad un altro: diverse sono le persone che lo frequentano, diverso è il tema, i canti, qualche gioco... ma soprattutto sei diverso tu, le tue attese, i tuoi desideri, i tuoi sogni...

E' ciascuno di noi che rende l'Oratorio estivo diverso tutte le volte...

E' ciascuno di noi con la sua storia che rende ancora più bella la storia del nostro Oratorio.

Quest'anno siamo invitati a metterci "Tutti a Tavola"!

Le Diocesi di Lombardia hanno deciso di aiutare i ragazzi degli Oratori ad approfondire il tema di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, energia per la vita". ■



Ci metteremo dunque alla "tavola dell'Oratorio" per lasciarci coinvolgere, stare insieme, condividere quello che abbiamo, aggiungere sempre posti perché nessuno venga dimenticato, soprattutto coloro che sono più soli, deboli, fragili, emarginati...

Ma ci metteremo anche alla "tavola del mondo" con le sue risorse, con i suoi squilibri e le sue contraddizioni. Un mondo dove ci sono milioni di persone che oggi hanno fame. Vogliamo accogliere l'invito di Papa Francesco: *"facciamo in modo che questa Expo sia occasione di un cambiamento di mentalità, per smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane – ad ogni grado di responsabilità – non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame. Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo"*.

L'oratorio estivo 2015 sarà dunque occasione per prendere *"coscienza dei volti: i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano.... I volti degli uomini e delle donne che hanno fame, e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva"* (Papa Francesco) e per scoprire come le nostre azioni quotidiane, anche piccole, possono davvero cambiare il mondo.

Lungo il percorso ci aiuteremo anche a trovare tutto ciò che nutre la nostra vita perché *"Non di solo pane vive l'uomo"*.

Quello che ci aspetta è un cammino molto bello e importante.

Un cammino al quale invitiamo tutti gli adulti: lasciatevi coinvolgere in questa esperienza, non restate alla finestra, ma fatevi prendere per mano dai ragazzi, lasciatevi disturbare dalle domande grandi che nasceranno in Oratorio...

E se ci sentirete passare lungo le vie e fermarci nelle le piazze del Quartiere durante le nostre serate scendete in strada e unitevi a noi. Vi aspettiamo! ■

# Don Enrico: un sacerdote educatore

di **Giancarlo**

Quando nasci e cresci in una famiglia o in una comunità il rischio è che la dai per scontata e fatichi a vederne la bellezza. Io ho avuto la fortuna di arrivare a San Zeno che ero già grandicello e tutto per me era nuovo e completamente differente.

Venivo da un'altra esperienza di oratorio e da qualche anno da scout; belle esperienze ma mi sentivo incompleto, come quando devi partire per un viaggio e guardi disperato lo zaino sapendo che ti manca qualcosa ma non sai cosa.

A San Zeno sono riuscito a chiudere lo zaino e partire perché avevo trovato quello che mi mancava e non posso nascondere che una di queste cose era proprio Don Enrico: un sacerdote e un adulto che mi considerava capace di pensare e fare e mi spronava a essere protagonista della mia storia.

Negli anni che ho vissuto a San Zeno nel mio zaino il Don non è mai mancato. E anche oggi che la vita mi ha portato lontano, non posso dimenticare quanto è stato importante e significativo per me l'incontro con lui.

Provo a raccontarlo, facendomi aiutare da tre immagini, da tre ricordi molto vivi nella mia mente e che vorrei condividere con voi per provare a spiegarvi cosa è stato ed è per me don Enrico.

## La mia prima assemblea: una porta aperta

Estate 1993. Il mio primo oratorio estivo a San Zeno. Entriamo in salone per fare l'assemblea, per me una cosa assolutamente nuova. Tutti seduti, i più piccoli davanti, i più grandi (come me che facevo le medie) dietro.

Il Don chiede: "quale tra le parole *la città ritrovata* è la più importante?"

L'impulso di rispondere è fortissimo... alzo la mano un po' timidamente... rispondo. "Giusto!" dice il Don.

Da quel momento mi si è aperto davanti un mondo nuovo. Un oratorio dove si pensa, insieme. Dove sognare era permesso, anzi doveroso. Il Don era lì, ad aprire la porta con le sue domande incalzanti, con il suo invito costante ad andare in profondità, a non accontentarsi di ciò che è superficiale, ovvio, banale. Fu così per i successivi 15 anni passati a San Zeno; ogni incontro, ogni scheda del Don era uno scoprire nuove idee e nuovi punti di vista.

## Il sabato mattina in chiesa: la parte migliore

Terminata la scuola, iniziando a lavorare, mi trovai i sabati mattina liberi. Così decisi che mi sarei recato ogni settimana alla chiesa di San Zeno per fare una visita al Signore e dedicare qualche minuto alla preghiera. Entrando nella chiesa feriale, puntualmente trovavo il Don seduto sulle panche della chiesetta: leggeva la Parola e pregava in ginocchio.

Rispetto ad altri sacerdoti che conobbi in seguito, non ho mai sentito il Don lamentarsi del fatto che gli impegni parrocchiali rubavano tempo alla preghiera. Lui per incontrare il Signore aveva sempre tempo. E aveva tempo anche per tutto il resto.

Spesso ho pensato, e ne sono convinto, che i tanti buoni frutti che il Don ha portato e ancora porta alle sue Comunità vengano proprio dal non aver mai allentato questo legame con la preghiera. Non l'ha mai data per scontata e non l'ha mai fatta diventare una routine, ma la conserva sempre come la parte migliore.

(continua a pagina 5)



## Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò...

di Fabio

La prova del mio invecchiamento è data dal fatto che sempre più spesso mi viene chiesto di scrivere ricordi di questo o quell'evento. Quando mi hanno sollecitato ad intervenire con una testimonianza su don Gigi mi sono chiesto: "Ma che cosa bisogna celebrare?" quando ho saputo che sono passati quindici anni dalla sua ordinazione sono trasalito: "Come quindici anni? Scusate ma dev'esserci un errore". Invece è così, ora mi tocca riaprire l'album dei ricordi.

Ho fatto l'educatore degli adolescenti credo per 6-7 anni dal 1983 al 1990. Ho accompagnato diversi ragazzi nell'avventura di crescere, in quella d'imparare a condividere, ad ascoltare la voce degli altri e il sussurro della coscienza. Ho cantato insieme a loro, camminato. Li ho visti ridere, disperarsi, innamorarsi e pregare. Tutte cose che fatte a 16 anni hanno forse ancora più senso, perché è quella l'età più faticosa della vita, è in quel momento che tutte le opzioni sono ancora possibili e tutte le strade, quelle affascinanti della responsabilità e quelle tremende dell'indifferenza, sono aperte. Non so quanto sia stato influente sugli adolescenti e che ricordo abbia lasciato loro. So di avere molto amato e di essere stato enormemente ricambiato.



Il caso Gigi Togni, perché come 'caso' mi era stato presentato in una équipe degli educatori, assomigliava al 'caso' Giorgio Aresi. I due, che sarebbero diventati entrambi sacerdoti, erano (e sono) molto diversi, ma una cosa avevano in comune, erano assolutamente refrattari a partecipare al catechismo, se ne stavano volentieri, troppo volentieri, in casa. Immagino che i genitori avessero parlato al don chiedendo qualche incoraggiamento perché, così dicevano, spontaneamente non sarebbero mai usciti dalla loro cameretta per partecipare ad una attività di gruppo ad alta intensità quale era la catechesi in San Zeno.

Qui entravo in scena io...

Abilmente consigliato dal don e da Claudia venivo sollecitato a compiere un'opera di convincimento per me abbastanza penosa. Ero poco più che adolescente anche io e sapevo quanto fastidiosi fossero gli obblighi sociali, se non scelti... Ma credevo nel fiuto del parroco e avevo visto che bisognava affiancarsi ai ragazzi e sollecitarli cento volte, per avere uno.

Così ben prima dell'orario dell'incontro settimanale salivo al terzo piano di via Tasso 24, dove io stesso abitavo, suonavo al campanello. La mamma di Giorgio mi apriva con un: "ARRIVA!" detto così ad alta voce e con tale convinzione da cancellare nel figlio ogni possibile obiezione. "Ok, uno l'avevo intrappolato!" Pensavo dentro di me e, pieno di entusiasmo, tentavo di distrarre il detenuto consegnatomi, tale era infatti l'umore di Giorgio. "Sai viene anche Gigi, dobbiamo passare a chiamarlo", mi affannavo a creare una qualche solidarietà, ma i galeotti, specie se condotti al patibolo, preferiscono meditare sugli errori compiuti, piuttosto che manifestare una gaia spensieratezza.

*(continua a pagina 5)*



## Don Enrico...

*(continua da pagina 3)*

### **La matita volante: un educatore è per sempre**

Incontro della Comunità Educatori nell'Ufficio del don. Quella sera il Don si arrabbiò tantissimo con noi giovani educatori per qualcosa che avevamo fatto o detto o pensato. Non ricordo sinceramente quale fosse la questione, ma lui era davvero arrabbiato.

Spiegò le sue ragioni alzando gradualmente i toni fino a che, al culmine del predicozzo, come a mettere un sigillante punto esclamativo picchiò la matita sullo spigolo del tavolo e gli scappò di mano rimbalzando e volando sopra la sua testa fino a cadere dietro la poltrona.

Non si scompose, calò il silenzio e ci congedò.

Erano già 10 anni che San Zeno era diventata la mia Comunità. Avevo fatto prima l'animatore, poi l'Educatore. Forse mi sentivo un arrivato. Quella sera il Don mi fece capire con molta forza che era ancora il mio educatore e che in qualsiasi età della vita non ci si può dire educatori senza sentirsi prima educandi. Lui, da buon educatore mi stava richiamando perché aveva colto che io non stavo dando il meglio di me. Certo, lì per lì non ne fui molto felice, ma poi capii.

Queste le tre immagini che tengo molto strette ora che la mia vita è completamente diversa e lontano da San Zeno. Tre immagini, tre insegnamenti del Don che porto ancora oggi nello zaino perché voglio continuare a pensare in modo non ovvio e banale, senza dimenticare mai qual è la parte migliore e consapevole che essere educatore è il modo privilegiato per annunciare il Vangelo. ■



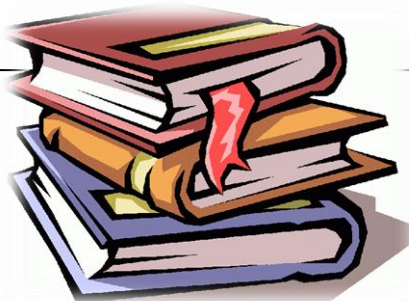
## Don Gigi...

*(continua da pagina 4)*

Così stancamente ci dirigevamo in via Ariosto. Da Gigi bastava citofonare ed era quello che facevo. Mai che mi rispondesse lui: o era la mamma, piena di speranza, o era il papà. Sentivo un: "Gigiiii, é ora" se era la prima o: "Lé ura" se era il secondo. Seguiva poi una pausa lunghissima, un silenzio allucinante. Giorgio mi guardava interrogativo, io scrutavo qualche movimento nel palazzo, ma tutto taceva. Passavano i minuti ... "Che abbia capito male? È il caso di risuonare?" sbirciavo l'orologio. Giorgio si rianimava, "Se non viene lui non vengo neanche io", mi pareva fosse lì, lì per dirmi..., poi improvvisamente una luce sulle scale si accendeva, una porta dell'ascensore si apriva, ed ecco Gigi, pettinato come dovesse andare alla cresima.

Il clima si scioglieva, complice il breve tratto di cammino e il mio invito ad accelerare. Mi stavano dietro, già era imbarazzante affrontare la folla dei coetanei nel vociare confuso che precedeva l'incontro, sarebbe stato ancora più insopportabile affrontare il plotone d'esecuzione dei coscritti già seduti e in silenzio... Così si arrivava in tempo utile per non essere troppo notati, ma lo stratagemma del rendersi il più possibile neutrali non funzionava: "Guarda c'è Gigi" urlava il don con un tono troppo alto, per passare inosservato, ah c'è anche Giorgio".

In meno di mezz'ora erano stati chiamati due volte, prima da me, poi dal don. Negli anni sarebbero stati chiamati una terza volta. Quella volta io non c'ero, ma di sicuro c'era Lui. Entrambi hanno risposto: "Eccomi!" ■



## Riferimenti

- don Giovanni, tel. 0363 49348,  
(parroco Comunità Pastorale)
- don Gianluigi, tel. 339 199.9036
- diacono Cesare, tel. 335 728.4082
- don Stefano, tel. 347 106.2840,  
(responsabile Pastorale Giovanile)
- don Andrea, tel. 347 726.4623

# LA COMUNITA' DI SAN ZENO celebra con gioia gli anniversari di sacerdozio

DOMENICA 7 GIUGNO  
**QUARANTESIMO DEL PARROCO**  
MONS. GIOVANNI BUGA  
ORE 11,15: IN BASILICA: S.MESSA SOLENNE

DOMENICA 14 GIUGNO  
**CINQUANTESIMO DI DON ENRICO**  
ORE 10.30: S. MESSA SOLENNE  
AL TERMINE DELLA MESSA RINFRESCO  
IN ORATORIO

MARTEDÌ 16 GIUGNO:  
**SERATA CON DON ENRICO E DON GIGI**  
Ore 20.30: Momento di preghiera in Chiesa  
Ore 21.00: Serata in Oratorio

DOMENICA 21 GIUGNO  
**QUINDICESIMO DI DON GIGI**  
ORE 10.30: S. MESSA SOLENNE  
AL TERMINE DELLA MESSA RINFRESCO  
IN ORATORIO

## Mercatino dei libri usati

Anche quest'anno nei mesi di giugno, luglio e settembre nel nostro Oratorio si svolgerà l'attività de "Il Mercatino dei Libri Usati" per l'acquisto e la vendita a **metà prezzo (+1 €)** dei testi scolastici delle Scuole Medie e Superiori.

Il ricavato de "Il Mercatino", gestito da giovani e adolescenti dell'oratorio, viene devoluto interamente alla Caritas parrocchiale per il sostegno di oltre 60 famiglie della nostra Comunità che sono nel bisogno.

Il Mercatino è aperto con il seguente calendario:

- Scuole Medie: dal 18 giugno al 10 luglio e dal 3 al 5 settembre
- Scuole Superiori: dal 9 al 18 luglio (ad eccezione del 11) e dal 3 al 12 settembre

Giorni di apertura:

- Giugno e Luglio: Giovedì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12
- Settembre: giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 17

Per ulteriori informazioni:  
[ilcortiledeisogni@gmail.com](mailto:ilcortiledeisogni@gmail.com)

Questo numero di *In Cordata*  
è disponibile a colori sul sito  
[www.sanzenotreviglio.it](http://www.sanzenotreviglio.it)